

SCHEDA FILMICA – MATILDA 6 MITICA

TITOLO DEL FILM, REGISTA, ANNO, GENERE, DURATA <i>Il titolo del film deve essere riportato prima in lingua italiana e, se diverso, in lingua originale.</i>	<p>Matilda 6 mitica (<i>Matilda</i>)</p> <p>Danny DeVito, 1996, commedia/fantastico, h. 1.38</p>
SINOSSI <i>Breve riassunto della trama del film.</i>	<p>Matilda è una ragazzina dalla straordinaria intelligenza. Purtroppo i suoi genitori sono sempre distratti e assorbiti dai loro problemi per accorgersi delle qualità della figlioletta. Quando finalmente si decidono ad iscriverla ad una scuola, scelgono Crunchem Hall, un cupo edificio di mattoni, in cui i giovani ospiti vivono sotto il terrore di una corpulenta direttrice, Agatha Trunchbull. In questo triste ambiente, Matilda trova conforto solo nella compagnia di miss Honey, un'insegnante di prima elementare che capisce le notevoli qualità della bambina e la aiuta a farle venire fuori. Tra queste, finisce con l'affermarsi la capacità di Matilda di mettere gli adulti di fronte alle loro responsabilità e di far loro comprendere i doveri che hanno verso i figli, soprattutto piccoli. Ma i genitori non sono più in grado di raccogliere l'appello della bambina, che alla fine viene adottata dalla maestrina che diventerà per lei la nuova famiglia.</p>
TEMI <i>Elenco degli “argomenti chiave” che il film affronta.</i>	<p>Famiglia</p> <p>Scuola</p> <p>Diversità</p> <p>Maltrattamento</p>
DESTINATARI DEL FILM <i>I potenziali destinatari del film all'interno di contesti educativi.</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Bambini 0-12 anni - Adulti maltrattanti
SIGNIFICATO E VALORE EDUCATIVO <i>Descrizione dei motivi per cui il film ti ha colpito e perché credi che possa avere un valore educativo per i destinatari indicati.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>E così la giovane mente di Matilda continuava a fiorire, nutrita dalle voci di quegli scrittori che avevano mandato in giro i loro libri per il mondo, come navi attraverso il mare. Da questi libri veniva a Matilda un messaggio di speranza e di conforto: tu non sei sola. (Narratore)</i> <p>L'amore per la lettura di Matilda, bambina</p>

	<p>prodigio, appare funzionale non solo al suo desiderio di conoscenza, ma soprattutto per astrarsi da una realtà in cui non è compresa (i genitori noncuranti). I libri sono i suoi giocattoli, che le permettono di entrare in altre dimensioni. Il suo talento ha quindi una duplice valenza: da un lato è un'opportunità in più, dall'altro si rivela una condanna.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Quanto desiderava a volte avere una persona amica, una persona buona e coraggiosa come gli eroi dei suoi libri. Sospettava però, che come i draghi parlanti e le principesse dai capelli tanto lunghi da potercisi arrampicare, queste persone esistessero solo nei libri di favole. Ma presto avrebbe scoperto che poteva essere amica di se stessa, che possedeva una forza di cui non era consapevole. (Narratore)</i> <p>Il film non si limita a essere un prodotto per l'infanzia, ma piuttosto invita gli adulti a riflettere sull'orrore quotidiano dell'essere bambini quando i più grandi non fanno o non vogliono rendersi conto delle esigenze dei più piccoli, con il rischio di considerare i bambini come piccoli adulti da plasmare a propria immagine e somiglianza, abitandoli solo al rispetto delle regole e dei doveri e cooptandoli in modelli ben definiti. In questa direzione, se le violenze evocate appartengono al fantastico, sono amaramente realistici gli abusi di tipo psicologico che Matilda subisce a scuola come a casa, solo per essere una bimba che rivendica una propria unicità.</p>
<p>SEQUENZE CHIAVE</p> <p><i>Descrizione dei momenti più importanti del film in relazione al suo significato, anche dal punto di vista tecnico (se in possesso delle competenze necessarie).</i></p>	<p>Matilda e la sua famiglia sono appollaiati in salotto. I genitori e il fratello maggiore guardano un programma spazzatura alla tv, mentre Matilda legge Moby Dick. Quando il padre si accorge che Matilda sta leggendo, si alza e la rimprovera (fai parte di questa famiglia, la cena è un momento sacro e si guarda la televisione!), strappandole le pagine del libro; per costringerla a guardare la tv, le prende la testa tra le mani, forzandola. In un crescendo di tensione, si alternano le inquadrature tra la tv e il viso di Matilda, pieno di risentimento, in modo sempre più rapido e ravvicinato, fino a quando l'apparecchio non salta in aria, lasciando la bambina allibita: Matilda capisce che è stata lei a far scoppiare la televisione.</p> <p>È in questo momento che Matilda comprende le sue enormi potenzialità, e l'effetto di una rabbia sempre</p>

	celata verso la sua famiglia maltrattante.
VARIE <i>Curiosità o altro (recensioni, citazioni, aneddoti sul set, filmografia del regista) che si ritiene opportuno segnalare in relazione ai temi proposti.</i>	Il regista è anche interprete del padre di Matilda.